

Piccolo

6-6-29

## Il successo di Willy Ferrero

### 12) all'Augusteo

La riapparizione di Willy Ferrero sul podio dell'«Augusteo» ha fatto riecheggiare nella mente del pubblico gli strepitosi successi del bambino prodigio del 1911, del piccolo Willy, in calzoncini corti e blusetta nera, che sbalordiva ed entusiasmava tutta Roma, tutta l'Italia, tutto il mondo.

Tornò giovinetto, diplomato ed agguerrito, nel 1925; è tornato ieri sera col proponimento di affermarsi trionfalmente in un programma vasto, solenne ed importante.

L'Egmont di Beethoven, la deliziosa *Novelletta* di Martucci, l'ardente *Après midi d'un faune* di Debussy e la possente *Marcia funebre* del *Crepuscolo degli Dei* hanno formato la prima parte, che il pubblico ha seguito con crescente godimento, applaudendo il baldo interprete calorosamente e ripetutamente.

Ma l'attrattiva e il pregio della seconda parte era costituita dal poema sinfonico, *La Tomba del Busento* di Roberto Imperatori, il musicista soldato milanese morto a vent'anni e di cui abbiamo parlato negli annunci del concerto. Questo eroico poema fu composto al fronte ed appena si riuscì a metterlo in salvo dalla tragedia di Caporetto. Salvata l'opera non si salvò il tenerissimo autore, che soggiacque alle fatiche di guerra pochi giorni dopo dell'armistizio.

Va riconosciuta un'alta benemerenzza a Willy Ferrero, che volle eseguire per la prima volta questo poema a Trieste, e che lo vuol eseguire ovunque, ogni volta che gli si presenti la occasione.

Si tratta di un lavoro di alta potenza espressiva e di nobilissima concezione, in cui la italianità del sentimento e della forma emerge meravigliosamente.

Non possiamo non ripensare, oggi, alle commosse parole del prof. Anfossi di Milano: «un grave lutto per l'arte in Italia. Essa perde in Roberto Imperatori più che una promessa, una affermazione».

Questo postumo omaggio è stato accolto dal pubblico con grande effusione di simpatia.

Quindi Willy Ferrero passa al delizioso *Valzer triste* di Sibelius e al delicato *Nenet e Rintintin* di Maretti.

L'interessante concerto si conclude con una magistrale esecuzione del *Don Giovanni* di Strauss, interpretata con focosa baldanza.

Alla fine il giovine direttore è stato fatto segno ad una prolungata di-affermazione».

Sarà appresa con viva compiacenza la notizia di un secondo concerto, a prezzi popolarissimi, diretto dal Ferrero. Avrà luogo sabato alle ore 21.30 e conterrà: *La patetica* di Ciaikovski, il poema *Finlandia* di Sibelius, due intermezzi nuovissimi di Stagnoli, del poema lirico *I due pastori*, *En bateau* di Debussy e il preludio dei *Maestri Cantori*.